

CONDIZIONI

3 mesi 6 mesi 1 anno

Per FIRENZE Ln. 3.50 6.50 12
 Per la Provincia
 Toscana. . . . 4.00 7.50 14
 Per le altre parti
 del Regno . . . 4.50 8.50 16

Le associazioni si ricevono:

Per FIRENZE: all'Amministrazione del Giornale posta in Borgo degli Albizzi n° 465, Banco Grazzini, Giannini e C.

Per le altre parti del Regno: mediante *paglia postale* da inviarsi franchi di porto all'amministrazione suddetta.

Le domande di associazioni non accompagnate dal rispettivo prezzo, non saranno considerate.

Un Numero, Cent. 15.

AVVERTENZE

Si pubblica due volte la Settimana, **Martedì** e **Venerdì** alle ore 8 antimer.

Distribuzione in FIRENZE: alla Bottega di Tabacajo, in Via Calzaioli, accanto al negozio di musica Ricordi e Jouhaud, in BOLOGNA: *Marsigli e Rocchi* sotto le Logge del Pavaglione, in MODENA: *Nicola Zanichelli e C.*

In PARMA: *Pietro Grazioli*, Strada Maestra Santa Lucia.

In GENOVA: *fratelli Grondona*.

In NAPOLI: *Giacomo Stella* Librajo, Vico Schiuzzello ai Guantaj nuovi, n° 7.

Le Associazioni si contano dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Le lettere riguardanti la Redazione e Amministrazione devono avere la soprascritta: ai Sigg. Grazzini, Giannini e C. in Borgo degli Albizzi n° 465.

Le Lettere non affrancate saranno respinte.

I manoscritti non saranno restituiti. Prezzo delle inserzioni:

Centesimi 15 per riga.



DISCORSO DEL NIPOTE DEL ZIO

Cantò il Gallo, e fece chi-chi-ri-chi.

Il Nipote del Zio da un pezzo si sentiva qualche cosa in corpo.

Finalmente per tranquillizzare i figli di Adamo ed a preferenza que' tali figli che si divertono colle borse, ha parlato ed ha fatto bene.

Questi borsaiuoli sono la razza la più insensibile, politicamente parlando, di questa terra.

Il Gallo dunque ha fatto chi-chi-ri-chi, e secondo noi ha fatto mangiare un poco di limone a Pio-Pio e... complici.

Il Nipote del Zio ha parlato chiaro.

Ecco il testo.

Alla presenza della sessione legislativa, e del corpo diplomatico, egli dice:

« Quella menarola dell'anno 64, ha bucato, e non ha bucato nell'acqua. » (*Qui Monsignor Ghigi, avendo capito che il carico è diretto al suo sacro porto, incomincia a farsi rosso come le sue calze cardinalizie*).

« Le chiacchiere ed i palloni propagati ad arte su certi miei intendimenti sono falsi. » (*A questo punto Nigra, a nome del sindaco della Sardegna, ringrazia il Nipote del Zio, perchè non ha fatto includere nella geografia di Francia anche la pianta della Sardegna*).

« Io sto con tutti in amicizia, compresi i potenti e gli impotenti d'Europa. tanto è vero mi son fatto fare i biglietti di visita anche pel 62, ed intendo di essere *très-aimable* con tutti. » (*Qui il Ministro della Guerra e quello degli affari Esteri, fingendo di legarsi le scarpe, sogghignano sotto i baffi*).

« Noi come una calamita abbiamo tirato in trappola quel ferro vecchio di Tentennone, e gli abbiamo fatto capire che per istar quieto egli doveva riconoscere la sua corona dal popolo. » (*A questo punto il Ministro di Prussia ha messo fuori la Gazzetta di Berlino, e ha riscontrato quell'articolo che incomincia: la mia corona la riconosco da Dio ecc.*

« Ho riconosciuto lo Stivale colla ferma intenzione di vestirmi da giudice conciliatore, e contribuire con consigli simpatici e disinteressati a conciliare due cause, che ormai hanno rotto i... timpani all'universo. » (*Qui Nigra e Ghigi si mettono l'un contro l'altro ed incominciano uno a ringhiare e l'altro a miagolare; Ghigi alza la coda, Nigra arruffa i baffi*).

« L'America si è divisa fra nord e sud; io ho simpatia pel nord. » (*Il Ministro del Nord gli dà in regalo un pane di zucchero in pergamena*); ed il sud non mi dispiace (*Il rappresentante del sud gli fa il presente di molti sacchi di caffè moka*).

« I neutri poi li abborro a dirittura. » (*Qui l'inviato di Francesco II scrive sul taccuino che l'imperatore abborre Bombino, perchè Bombino da ch'è nato è stato sempre di genere... neutro*).

« I nostri stabilimenti della Cocincina hanno messo radici. Noi staremmo nella luna di miele con tutto il mondo, se quei farabutti de' Messicani non avessero fatto salire la mostarda al naso a me; il tabacco agli occhi all'Inghilterra; e gli scrupoli alla real matrona di Madrid. » (*I due ministri di Spagna e della Gran Bretagna escono in mezzo alla sala e fanno un passo a due*).

« Veniamo a noi, e pensiamo un poco agli affari di casa nostra. Voi sapete che io sono liberale; una sola volta me lo dimenticai, ma Orsini me lo fece ricordare con certi argomenti ad *hominem* che non starò a rammentarvi. Ho preso sempre l'iniziativa delle riforme e, toltone qualche piccola cosetta, vi ho lasciato fare sempre quello che diavolo avete voluto. Ma ora son costretto a tormentarvi un poco: son sicuro che non andrete in collera, perchè si tratta di denaro; la bilancia di Fould ha bisogno di contrappeso, per conseguenza son costretto a finire il mio discorso come tutt'i predicatori, chiedendovi non l'elemosina per le anime del Purgatorio, ma per i corpi de' Galli, ossia per voi stessi — Ho detto! »

UN ATTENTATO !!!

Lettori miei, qui non vi posso parlare con leggerezza, perchè si tratta di un affare serio e serio davvero!

Già ve ne avreste dovuto accorgere dal titolo di questo articolo e dai tre puntini ammirativi. Un attentato! Scherzereste voi con un attentato?

Sua Maestà reale, imperiale, apostolica, l'Imperator Cecco-Becco, come ho avuto l'onore di farvi sapere, è venuto in Italia a visitare i suoi reali, imperiali, apostolici... conigli!

Vi ho taciuto la faccenda delle bombe di... carta, le quali fecero fare a sua maestà una tal corsa, che lo ha irrevocabilmente collocato nel posto dell'Imperatore de' lepri, e de' daini.

Vi ho detto tutto; ma adesso debbo aggiungere un'altra cosa.

Dovete sapere, lettori miei, che Cecco-Becco volendo studiar bene le cose sue, con la lingua del telegrafo ha mandato a chiamare il suo feld ministro Rechberg a Vienna, e lo ha fatto venire a rotta di... collo in Verona.

Il feld ministro è venuto, ha baciato la mano all'Imperator Cecco-Becco, e dopo una discussione lunga come il Passo di S. Matteo, o come la coda del Duca Proto di Maddaloni, i due reali, imperiali, apostolici interlocutori hanno risoluto di mettersi in viaggio e cominciare una visita minuziosa in tutt'i paesi, borghi e castelli; e ciò, per conoscere se lo spirito pubblico è veramente di terza passata, come dicono Perego, Margotto, e l'Inciviltà Cattolica.

Per mettersi in viaggio hanno avuto bisogno di una vettura, e siccome anche i muli, gli asini e cavalli i del paese, per non servire l'Imperator Cecco-Becco e l'imperiale ministro, avevano fatto atto di presenza con l'assenza, così è stato necessario il dover ricorrere al vapore, cioè ad un *vagons* di strada ferrata.

Approntato il *vagons*, Cecco-Becco ed il suo ministro, accompagnati da seicento sessantasei

LE DIMOSTRAZIONI DEL 2 FEBBRAJO CONTRO IL PAPA-RE IN RISPOSTA AD ANTONI, HANNO PRODOTTO UNA LOCOMOTIVA DELLA FORZA DI 24 MILIONI D'ITALIANI!



Buttate molto di questo carbone nel fornello, e ci metterete meno tempo a far... come e depositare il convoglio, che gli amici de' preti a passare il Mincio!

uomini di fiducia, ossia sbirri di polizia, gendarmi etc. etc. etc., si sono messi dentro; il conduttore ha ricevuto l'imperiale ordine di andare avanti, e il conduttore ha risposto con un fischio all'imperiale, reale, apostolico ordine, ed ha messo in moto la macchina.

Però, tutto ad un tratto, la macchina fece un salto, le code dell'imperatore, del ministro, dei birri, dei gendarmi etc. etc. etc. sono state in pericolo; il timor della paura è penetrato ne' reali imperiali, apostolici visceri.

Che è? che non è?

Si è verificato che la ferrovia era stata rotta, che i demagoghi ne avevano fatta una delle loro; insomma che si era *attentato* alla vita di Cecco Becco e complici.

Lascio considerare a voi gli effetti che produrrà questa faccenda!

Solo per ora posso assicurarvi che l'imperatore Cecco Becco ha proclamato e promulgato un decreto col quale tutte le strade ferrate sono proibite, e che tutt'i suoi amatissimi sudditi che avessero bisogno di mezzi di trasporto non potranno servirsi che di bestie da soma, e ciò, perchè il vapore è nemico della civiltà, e perchè le ferrovie sono rivoluzionarie!

UNA MASCHERATA

Vi ricordate delle esposizioni mondiali?

Il primo a dare l'esempio fu Jhon Bull, poi se ne venne il Nipote del Zio, ed in ultimo la patria delle fioraie, Firenze, che vi prego di non credere simili a quelle Megere appollaiate innanzi al Caffè d'Italia.

Ora se vi rammentate dell'Esposizione, ho il piacere di annunziarvi che secondo questo sistema si è ordinato un festino, ossia un veglione, non alla Pergola non al Teatro Nuovo, non al Goldoni, ma nel mondo!

Il diplomatico Carnevale è nella pienezza delle sue funzioni, e noi stessi, se non siamo ciechi, ce ne avremmo potuto assicurare giorni sono alla festa del Prefetto, alla vista tanti codini vestiti da liberali, colle croci di S. Maurizio e Lazzaro sulla bocca dello stomaco! ecc. ecc. ecc.

Carnevale però, non essendo municipalista, né amando un paese a preferenza di un altro, vuole che il veglione sia degno del 1862, e che il 1862 sia degno del veglione.

L'imbroglione è stato per la scelta della sala!

Napoli non è stata idonea, perchè Carnevale temeva molto di esser divorato dai preti e dai reazionari!

Torino è stato scartato, poichè Carnevale sa che Sorbettino va cercando un ministro dell'interno col lume da notte, ed anche perchè essendo egli amante delle cose ferme e basate non poteva far bene i fatti suoi, perchè nella capitale provvisoria tutte le cose sono provvisorie.

Parigi neanche faceva al proposito, perchè, stando a Parigi l'illustre emigrazione codina, si sarebbe potuto confondere il suo porco con quello di S. Antonio, eh! è vecchio protettore della reazione, sicchè Carnevale non volendo comprometersi con l'Italia non ha potuto scegliere Parigi.

Vienna tanto meno, perchè l'Imperatore Cecco-Becco essendo ridotto per troppe diete magro come un paravento, fa arrestare tutte le persone grasse.

A Berlino non ha potuto avere l'accesso perchè Tentennone in una recrudescenza dei suoi tentennamenti avrebbe potuto scambiarsi con qualche emissario unitario, e lo avrebbe potuto far mettere in *Domo Petri*!

Come volete che avesse scelto Londra? Carnevale ama il riso, ed il Tamigi è vestito a lutto per la vedovanza di Donna Vittoria; e poi dopo tante paure di guerra, avrebbe potuto essere scambiato con uno dei Commissarii, e Jhon Bull, abbracciandolo in fretta avrebbe potuto affogarlo dalle... tenerezze.

Per l'istessa ragione del lutto non è andato a Lisbona.

In Madrid non è voluto andare, perchè l'affare degli *auto-da-fè* gli fa un poco di ribrezzo, oltre a questo in Madrid ci sta suor Patrocino, la quale essendo un'eterna Quaresima, è naturale nemica di Carnevale!

Di Costantinopoli non ne parliamo nemmeno, perchè come qui abbiamo il muro finanziario per la Dogana, così a Costantinopoli, secondo certi articoli del Corano, non possono entrare porci; ecco perchè a Costantinopoli non possono entrare i Cardinali; e poi Carnevale, temendo che il re delle mille spose non lo avesse creato Guardia del Corpo del serraglio, se n'è fuggito pensando alla *sottrazione*!

Non rimaneva che Roma; ma siccome molti cappelli cardinalizi sono vacanti, così egli, che quantunque avesse tutt'i numeri per essere cardinale (si ubriaca, gioca, divora, bestemmia, fuma, ecc. ecc.) pure in fondo essendo un uomo onesto, per non essere costretto a dare una ripulsa, ha dovuto scartare anche Roma.

Ma il veglione si deve dare!

Non parliamo dell'America, perchè ivi il nord vuol rovinare il sud, e il sud vuol rovinare il nord; e per tal questione ne dovrà venire un nord-sud-ovest o qualche tramontana secca che saprà di sale a tutti due! C'è pure l'affare del Messico, la febbre gialla, gli animali feroci, gli schiavi; quindi America a monte!

Ma il veglione si deve fare!

Carnevale pensa e ripensa, finalmente ha riunito il suo consiglio ordinario di Stato, cogli occhiali di buccie d'arance di Portogallo sul naso, e coi cartocci di confetti impepati nella giubba; ed ha risoluto di decretare ed ha decretato che non potendo la festa, per mille ragioni, aver luogo nel solido, così avrebbe avuto luogo sul liquido.

La sala sarà propriamente quel pezzo di mare, che sta presso il Capo di *Buona Speranza*.

Tutti gl'invitati debbono venire mascherati da pesci: chi non è pesce non sarà ammesso.

Il *Lampione*, avendo avuto notizia di questa gran festa, ha messo in moto tutt'i suoi agenti pubblici e segreti, e dopo molte pratiche ha potuto venire a sapere i diversi costumi de' diversi invitati.

I deputati della destra andranno tutti vestiti da *barbi*, memori che spesso il Ministero se li fringe a modo suo; quelli della sinistra da *granchi marini*, quelli del centro da *erbe di scoglio*.

Benedech verrà vestito da *pesce palla*.

Un *nasello monstre* avrà l'onore di rappresentare Lord Russell.

I cardinali non hanno voluto lasciare il loro costume naturale di *gamberi*; e Lavallette li segue sotto le squame di un *cefalo*.

Tentennone, che non è carne né pesce, si vestirà da *murena*, la quale è anfibia come sapete.

Cecco-Becco, essendo stato da un pezzo dichiarato *seppia*, non urterà certamente, sotto questa maschera, l'opinione pubblica!

Bombino verrà vestito da *zero*, solo perchè tra lui e gli *zeri* non vi è che una piccolissima differenza.

E sarà seguito dal suo storiografo Pietro Ulloa, il quale precisamente per questo verrà in costume di *storione*.

Antonelli da *pesce cane*, il Nipote del Zio da *balena*, la stampa della Santafede o santa sede da *Potta marina*, e Liborio Romano da *triglia*

cangiante; e in ultimo il *Lampione* verrà vestito da calamajo!

I particolari della festa ve li faremo sapere per telegrafo sottomarino.

DISPACCI

Roma 3. — All'annunzio telegrafico della dimostrazione di Firenze, molte code fiorentine compreso il Bargagli e il principe Bava, si presentarono a Pio-Pio, consigliandolo a scaraventare la scomunica maggiore sul buon popolo fiorentino. Pio-Pio avrebbe risposto « che scomunica d'Egitto! I miei fulmini spirituali sono i briganti, che voialtri puntelli della gran baracca temporale dovete proteggere e capitanare ora che le circostanze si mostrano favorevoli. » Fu offerto il comando dei briganti a Bargagli per condurli in Toscana, ma si ricusò dicendo « che in questi momenti Roma non doveva stare senza un rappresentante di Canapone » Fu interpellato il principe Bava e accettato; ma col patto che Chiavone gli facesse da aiutante di campo e da maggiordomo di... camera. Notabile ribasso nel finocchio forte.

— All'annunzio che il Municipio di Torre del Greco ha rifiutato il dono di Francesco II la Bombina ha subito una perdita abbondantissima di... lacrime.

Torino 3. — *Camera de' Deputati* — Gallenga-Mariotti propose il seguente progetto di legge. — Articolo 1°: da ora in poi sarà soggetto alla tassa di lire 400 all'anno chi fra gl'italiani d'ambo i sessi sia riconosciuto abile a leggere l'alfabeto: e a lire 200 quelli che sapranno compitare. — Articolo 2° sarà multato di lire 500, colui che oltre il leggere e scrivere saprà *far da baco*. A questo dispaccio si crede imminente una protesta di Lambruschini!

Vienna 2. — L'arciduca Massimiliano venne nominato comandante in capo delle flotte austriache. Il vascello ammiraglio, che avrà l'onore di ricevere sua altezza, si chiamerà il *Coniglio*, e sarà della forza di 500,000,000,000 somari, i quali staranno a rappresentare la bravura del comandante in capo. In caso d'attacco il vascello ammiraglio si terrà alla distanza di 2000 leghe. La flotta corrisponderà col vascello ammiraglio per mezzo della coda del senerissimo arciduca che farà all'occorrenza da telegrafo sottomarino. Gran rialzo nelle pantofole, in previsione del prossimo sdrucimento di quella di Pio-Pio.

Costantinopoli 1. — La Turchia temendo uno sbarco di garibaldini sulle coste dell'Adriatico ha arruolato sotto le sue bandiere una gran quantità di generali borbonici, compreso Bosco, non per mandarli a combattere, ma per giudicare dalle loro gambe la presenza delle camicie rosse sul suolo ottomano. Le donne del serraglio venute a cognizione di questo prossimo sbarco hanno fatto una dimostrazione in senso repubblicano — comunista, per la vendita all'asta pubblica dei loro beni immobili, mobili e semoventi. Scoraggiamento e sensibile ribasso di... fondi nelle brache del Gran Sultano.

Nuovità Letterarie.

Giovedì, alla Libreria degli Eredi Grazzini, sarà posto in vendita il Nuovo racconto di F. D. GUERRAZZI, intitolato: UN BUCO NEL MURO!